

Steno-Notiziario

Nei giorni 22, 23 e 24 maggio c. a. 2014, si è svolto a Rovereto, nello storico Palazzo del Ben che ospita la “Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto” e l’ “Accademia Roveretana degli Agiati”, il Convegno *Scrivere veloce. Sistemi tachigrafici dall’antichità a Twitter*, a cura di detta Accademia e della Biblioteca Civica “G. Tartarotti” in collaborazione con il CRELEB (Centro Ricerca Europeo Libro Editoria Biblioteca), enti benemeriti per i considerevoli contributi al versante scientifico della cultura.

Notevole il *cast* degli studiosi intervenuti ad illustrare il disegno storico e grafico-concettuale delle abbreviature attraverso i secoli nel quadro dell’organica concatenazione di temi predisposta dall’ideatore e curatore della manifestazione – oltre che autore di una dotta relazione - dottor Edoardo Barbieri (Università Cattolica di Brescia) il quale, in apertura, ha tenuto a sottolineare il prezioso apporto culturale del comitato scientifico nelle persone di Gianmario Baldi (Biblioteca Civica), Fabrizio Rasera (Accademia degli Agiati) e Alessandro Tedesco (Segreteria).

La “tre giorni delle scritture tachigrafiche” è stata introdotta dall’ampia dissertazione di Attilio Bartoli Langeli (Deputazione di storia patria per l’Umbria) *Scrivere (e leggere?) la lingua materna* ed ha contemplato la visita al “museo” dei torchi ed altri oggetti tipografici (piano interrato del Palazzo), reso per l’occasione cornice di una mostra temporanea di scritture. Accanto a testi provenienti dalla “Fondazione Giulietti”, in esposizione carte e documenti stenografici autografati con il Sistema Gabelsberger Noe.

Della Stenografia hanno specificamente trattato tre relazioni (Chiusaroli, Paganini, Trombetti) (1) illustrandone l’articolato complesso di aspetti storici, disciplinari, formativi, antropologici, tecnico-grafici, con particolare riguardo al fenomeno del potenziamento neuronico indotto dai processi di analisi e di sintesi all’interno della “mens” stenografica in collegamento con il suo organo “cosciente”, la mano. Molto interessante e completa la disamina bibliografica di Marco Callegari (Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia) dedicata alla collezione di libri, opuscoli e riviste, donata alla Biblioteca Civica di Padova da Giuseppe Aliprandi, eccezionale figura di uomo e di studioso, cultore emerito della scienza stenografica.

L’approfondimento delle singole tematiche inerenti la Disciplina tironiana giunta al suo terzo millennio di presenza viva tra le modalità scritte - non solo manuali - dell’epoca attuale, è sfociata nel riconoscimento della sua scientificità e modernità “in progress”, dovuta al suo intrinseco quid umanistico ed all’autonomia del gesto grafico, per sua natura “mimetico” del “verbo” che vi sottende e affrancato da ogni supporto energetico esterno nella ripresa, professionale o indotta da cause estemporanee, di qualunque produzione testuale (sia originata da fonti orali e visive, sia frutto di personali riflessioni). Hic – Nunc – Semper, tre “stenografici” avverbi in un gesto, in un’idea, in un archetipo indefettibile “calzato” sul futuro.

Da segnalare la presenza speciale al Convegno del dottor Boris Neubauer, presidente del Research Institute per gli studi e la formazione in campo stenografico (Bayreuth, Germania) e campione mondiale di Stenografia plurilingue in Gare indette dall’ Intersteno. Una presenza che ha onorato la manifestazione e rimarcato la validità e la vitalità della Stenoscrittura.

(1)Francesca Chiusaroli, docente di Linguistica generale all’Università di Macerata – Paolo A. Paganini, giornalista stenografo già direttore di “Civiltà della Scrittura” e presidente della Fondazione Giulietti – A. Maria Trombetti, presidente di “Scripturae Munus” e docente di stenografia in corsi scolastici sperimentali. Promuove piani di alfabetizzazione stenografica in Italia.